

La Roma mette la prima pietra

L'annuncio del presidente Pallotta: lo stadio nel 2016

Almeno 200 milioni di euro di investimento, 60mila posti negozi e ristoranti: sono tre le aree ancora sotto esame Il progetto di Dan Meis

LUCA DE CAROLIS
luca_dec@yahoo.it

L'UOMO CHE HA PROMESSO IL SOGNO AMERICANO ALLA ROMA HA GIÀ DATA E NUMERI PER LO STADIO CHE VERRÀ. MA NELL'ITALIA DEI TEMPI INFINITI LA LEGGE SUGLI STADI È ANCORA FERMA, E LA NORMALITÀ È FATTA DI CASI COME QUELLO DI CAGLIARI, TRA SFASCIO E COMEDIA. In un'intervista al Sole 24Ore, il bostoniano James Pallotta, presidente e azionista "forte" della Roma, assicura che l'impianto di proprietà del club si farà, eccome. «Lo stadio dovrà essere pronto per i campionati europei del 2016» scandisce Pallotta. Più che fiducioso: «Siamo quasi pronti: abbiamo già avuto numerosi incontri con il sindaco di Roma e con gli uffici tecnici del Comune. Abbiamo esaminato cento siti, ne abbiamo selezionati 12 e alla fine siamo arrivati a una lista ristretta di tre aree». Ovvero, tre siti tra la zona di Tor di Valle (la prima scelta) e il quartiere Testaccio, nei pressi del Gazometro. «Ora siamo alla decisione finale», continua il patron americano, che elenca cifre importanti: «L'investimento potrà superare anche i 200 milioni di euro, a seconda dell'area scelta. Lo stadio avrà 60mila posti, negozi e ristoranti, ed è stato progettato dall'architetto di fama mondiale Dan Meis (autore dello Staples Center di Los Angeles, ndr)». Pallotta quindi vuole un impianto di prestigio in tempi relativamente brevi, convinto che lo stadio di proprietà sia l'unica via per dare ricavi a un club ambizioso. Lo ripete sin da quando è sbarcato nella Capitale, preceduto dalla fama di manager con un patrimonio da un miliardo di dollari, per giunta azionista della squadra di basket dei Boston Celtics. Pallotta promette lo scudetto «entro cinque anni», cioè subito dopo il materializzarsi dello stadio. Mentre toglierebbe volentieri la Roma dai listini di Borsa («Sono contrario alle società quotate»). L'ottimismo del manager dovrà fare i conti con tempi burocratici e trattative. Per Tor di Valle, Pallotta dovrà discutere con il costruttore Luca Parnasi, che ha conosciuto quattro giorni fa in una cena a Roma. Per il Gazometro invece il referente è l'Eni, proprietaria dei terreni a pochi passi dal Campo Testaccio, il primo stadio della Roma di Amadei.

Dal Testaccio al Senato, il viaggio non è lungo

in chilometri. Ma concettualmente c'è un oceano, visto che a Palazzo Madama la legge sugli stadi è incagliata da tempo. Troppo, secondo il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete e quello della Lega Calcio, Maurizio Beretta, che chiedono al Parlamento di fare presto. La legge è all'esame della VII commissione del Senato, che pure aveva già approvato il ddl il 7 ottobre 2009. In seguito però il testo si era bloccato alla Camera, dove è stato stravolto da un diluvio di emendamenti. Alla fine, la commissione Cultura e Sport di Montecitorio l'ha approvato il 12 luglio scorso. Ma il ddl suscita ancora dubbi, non ingiustificati. Il testo prevede che, oltre allo stadio, sia possibile costruire «ogni altro insediamento ritenuto necessario e inscindibile, purché congruo e proporzionato all'equilibrio economico» e alla «gestione del complesso». Parole che per diversi tra parlamentari e associazioni non scacciano il rischio di speculazioni, con il pretesto dello stadio. Tanto più che il Comune interessato «può prevedere la possibilità di un ampliamento edificatorio delle cubature». Altri nodi, i vincoli sulle aree e, soprattutto, le infrastrutture: a carico dei Comuni, su cui gravano (spesso) bilanci in profondo rosso. Nell'attesa, i tempi del ddl ballano. C'è chi vorrebbe portarlo in aula, saltando il parere sulla commissione. E c'è chi vede «nero» sulla sua approvazione prima di fine legislatura. Sullo sfondo, un esempio da imitare e una vicenda irrisolta. L'esempio è quello della Juventus, che si è costruita il suo impianto, lo Juventus Stadium, in meno di tre anni. Un gioiellino da 41mila posti, inaugurato nel settembre 2011, con benefici immediati sul bilancio del club: +24,2% sui ricavi e perdite dimezzate. La questione aperta è invece quella di Cagliari, con la guerra di nervi tra la società di Cellino e il Comune sullo stadio Is Arenas, a Quartu Sant'Elena. Alla fine, il patron è riuscito a farne la sede delle partite interne del Cagliari, al posto del Sant'Elia. Ma l'impianto non è ancora a norma, almeno secondo la prefettura, che per Cagliari-Roma del 23 settembre aveva imposto le porte chiuse. Sul suo sito, il Cagliari aveva invitato ugualmente abbonati e tifosi a recarsi allo stadio. E per il club sono stati guai: partita cancellata, vittoria a tavolino alla Roma (ma pende un ricorso) e censure in quantità per Cellino. Nell'Italia degli stadi: ipotetici.

Intanto, dopo un lungo e travagliato iter, la legge sugli stadi giace in Parlamento e la fine di legislatura incombe



La Nazionale al lavoro nel ritiro di Coverciano FOTO ANSA

Prandelli e i ragazzi: Destro, El Shaarawi e "Balo", tocca a loro

La Nazionale "cerca" il suo futuro, c'è anche Verratti che scalpita E il ct «culla» i cattivi Osvaldo e De Rossi

MARCO DELL'OLIO
FIRENZE

UNA NAZIONALE VESTITA A NUOVO QUELLA CHE CESARE PRANDELLI STA ALLENANDO DA DUE GIORNI A COVERCIANO in vista delle due sfide, importanti ma non ancora decisive, per i prossimi mondiali in Brasile. Il ct azzurro ha deciso di cambiare, per imitare anche quella Spagna che nel momento migliore voltò pagina rinunciando a qualche stella che faceva giocare ormai parte del passato. E allora, al momento, niente Cassano, niente Di Natale. Il primo, è giocoforza ingombrante: «Se Cassano fa parte del gruppo deve giocare titolare - ha esclamato Prandelli - preferisco adesso portare Gilardino che può stare anche in panchina». Ragionamento sincero, forse anche un po' di pancia, per motivare una esclusione che ha molti perché. Anzi uno su tutti: il comportamento difficile da gestire e da integrare nel gruppo del fantasista di Bari vecchia. Uno che evidentemente non è ancora riuscito a maturare, nemmeno con chi con coraggio lo aveva riportato in nazionale. Rischiano molto del suo.

E allora spazio ai nuovi, ai giovani. A Mattia Destro, ad esempio, che a Roma non sta entusiasmando ma che nella testa di Prandelli sarà l'attaccante dei prossimi mondiali. Assieme a Mario Balotelli, che non può mancare. Anche lui carattere difficile, mediaticamente pericoloso. Ma, dopo averlo portato agli Europei e averne trovato stimoli e comportamenti adeguati, l'uomo di Orzinuovi proverà a convincerlo che può e dev'essere protagonista di questo prossimo

biennio della Nazionale. Sperando che, con due anni in più sulla carta d'identità, anche il processo di maturazione vada di pari passo. E poi c'è la convocazione per El Shaarawi, il faraone del Milan (vera sorpresa di questo inizio di stagione) e la conferma di Verratti, il nuovo Pirlo che ha scelto Parigi e Ancelotti per consacrarsi: «Mi sento un ragazzo fortunato - esclama il centrocampista azzurro - giocare nella mia nazionale a soli diciannove anni non è una cosa da tutti i giorni. Devo ringraziare Ancelotti, per me è come un padre, mi chiama tutti i giorni per darmi i giusti consigli». Linea verde, Buffon a parte. Ancora lui il capitano e il leader di questa nazionale. Un leader non silenzioso, che sceglie sempre di metterci la faccia, creando spesso e volentieri molti argomenti di discussione: «Non sono sorpreso della mancata convocazione di Cassano - esclama il portiere azzurro - il ct è stato chiaro ed esauriente nella spiegazione, ma non credo abbia chiuso la porta in faccia a nessuno. Comunque in Polonia non c'è stato nessuno screezio con Cassano, non date rette alle voci». La chiusura è dedicata a Zeman, uno che ai colori bianconeri non è mai rimasto molto simpatico. Ma Buffon stupisce anche questa volta un po' tutti: «È un personaggio, lo è diventato prima in campo attraverso il gioco e poi fuori per i suoi modi di fare. È dura stargli dietro ma si sta dimostrando una persona coerente, che magari alle volte può correre il rischio di eccedere».

A proposito di Zeman, Prandelli non ha seguito la sua strada. L'allenatore giallorosso ha messo fuori sia De Rossi che Osvaldo, scatenando non poche polemiche nella capitale. Il ct azzurro invece li ha convocati entrambi ed entrambi potrebbero anche giocare. Accade anche questo. Venerdì la sfida contro l'Armenia a Yerevan, martedì a San Siro arriverà invece la Danimarca. E questa volta, Prandelli, non ammetterà cali di tensione.

CALCIOSCOMMESSE

Manganelli avverte: «Molto presto altre novità se possibile più clamorose»

Nelle indagini sul calcio scommesse «sono emersi comportamenti scorretti che hanno già portato a clamorose risposte: altri stanno per venire fuori e porteranno ad ulteriori, e se possibile, ancora più clamorose risposte». Lo ha detto il capo della Polizia, Antonio Manganelli, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'assemblea generale dell'Interpol, in programma dal 5 all'8 novembre a Roma. «Io non parlerei di calcio truccato tout court - ha sottolineato Manganelli - ma di un modo diverso negli ultimi anni di interpretare un calcio non corretto: non si scommette sul risultato finale delle partite, che presupporrebbe il coinvolgimento di una parte consistente di una squadra o di entrambe le squadre, ma praticamente su tutto: su chi fa uscire per primo la palla fuori dal campo, su chi batte il primo calcio d'angolo, su chi colpisce per primo di testa».

LOTTO MARTEDÌ 9 OTTOBRE

Nazionale	27	78	48	79	87
Bari	31	25	75	37	84
Cagliari	15	4	20	34	68
Firenze	72	66	24	70	78
Genova	67	14	86	54	44
Milano	60	34	5	49	61
Napoli	19	15	81	14	67
Palermo	63	47	30	65	22
Roma	84	77	38	87	15
Torino	47	17	15	71	14
Venezia	10	2	60	40	41

I numeri del Superenalotto		Jolly	SuperStar
6	9	37	67
83	88	26	19
Montepremi	1.973.080,08	5+ stella	€ -
Nessun 6 Jackpot	€ 12.242.792,76	4+ stella	€ 25106,00
All'unico 5+1	€ 394.616,02	3+ stella	€ 1.469,00
Vincono con punti 5	€ 24.663,51	2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 4	€ 251,06	1+ stella	€ 10,00
Vincono con punti 3	€ 14,69	0+ stella	€ 5,00

10eLotto	2	4	10	14	15	17	19	20	25	31
	34	47	60	63	66	67	72	75	77	84